

Grrrls!

Marge Piercy

Marge Piercy è una delle più popolari e prolifiche poetesse americane. Nell'introduzione al suo volume di poesie scelte, *Circles on the Water* (1982), sostiene che le sue poesie aspirano a essere "utili", intendendo per utile un testo che i lettori riconoscano come rivolto a loro e scritto per loro, che possa essere trasferito nel loro quotidiano per essere ricordato (e "usato") nei momenti di necessità. Riconoscersi rappresentati nell'arte, secondo Piercy, «dà dignità al nostro dolore, alla rabbia, al desiderio, alla perdita». Ed è in questa memorabilità la parte migliore della sua poesia.

Le chiavi di lettura che questa autrice propone sono il marxismo e l'ambientalismo, sempre mediati da una lucida vitalità, da un sano senso dell'umorismo, dalla consapevolezza del ruolo sia etico che estetico della scrittura poetica. Emerge soprattutto una grande carica sensuale che sembra essere la cifra più qualificante di una poesia profondamente femminile e femminista, personale ma al tempo stesso fortemente politica, di un'energia coinvolgente che cerca di abbattere muri, incomprensioni e ipocrisie. –**Andrea Sirotti**

traduzione di **Andrea Sirotti**

Cats like angels

Cats like angels are supposed to be thin;
pigs like cherubs are supposed to be fat.
People are mostly in between, a knob
of bone sticking out in the knee you might
like to pad, a dollop of flab hanging
over the belt. You punish yourself,
one of those rubber balls kids have
that come bouncing back off their own
paddles, rebounding on the same slab.
You want to be slender and seamless
as a bolt.

When I was a girl
I loved spiny men with ascetic grimaces
all elbows and words and cartilage
ribbed like cast up fog-grey hulls,
faces to cut the eyes blind
on the glittering blade, chins
of Aegean prows bent on piracy.

Now I look for men whose easy bellies
show a love for the flesh and the table,
men who will come in the kitchen
and sit, who don't think peeling potatoes
makes their penis shrink; men with broad

fingers and purple figgy balls,
men with rumpled furrows and the slightly
messed look at ease of beds recently
well used.

We are not all supposed
to look like undernourished fourteen year
old boys, no matter what the fashions
ordain. You are built to pull a cart,
to lift a heavy load and bear it,
to haul up the long slope, and so
am I, peasant bodies, earthy, solid
shapely dark glazed clay pots that can
stand on the fire. When we put our
bellies together we do not clatter
but bounce on the good upholstery.

I gatti come gli angeli I gatti come gli angeli dovrebbero essere magri;/i maiali e i cherubini dovrebbero essere grassi./La gente sta di solito nel mezzo, un nodo/d'osso che sporge dal ginocchio che vorresti/imbottire, un rotolo di ciccia che s'affaccia/alla cintura. Ti autopunisci,/una di quelle palle di gomma che hanno i bambini/che rimbalzano sempre sulla/paletta, ripicchiando sulla stessa superficie./Vorresti essere snella e liscia/come una saetta./Quando ero giovane/amavo uomini spinosi con ghigni ascetici/tutti gomiti e parole e

Marge Piercy

cartilagini/costoluti come chiglie grigio-nebbia sulla riva,/facce taglienti che accecano/come lame lucenti, menti/rivolti al saccheggio come prore Egee.//Ora cerco uomini le cui pance serene/mostrano piacere per la carne e per la tavola,/uomini che vengono in cucina/e si siedono, che non pensano che pelando patate/gli diventi piccolo: uomini con dita/larghe e palle violette come fichi,/uomini con rughe squalcite e l'aspetto/stropicciato adatto ai letti recentemente/usati bene./Non ci è richiesto/di sembrare dei quattordicenni malnutriti/malgrado quello che impone/la moda. Tu sei fatto per tirare un carretto,/per sollevare un carico pesante e reggerlo,/e trascinarlo lungo la salita, e sono così/anch'io, corpi contadini, rustici, solidi/belle pentole d'argilla scura che sopportano/bene il fuoco. Quando mettiamo le pance/insieme non facciamo rumori metallici/rimbalziamo sulla tappezzeria buona.

Always unsuitable

She wore little teeth of pearls around her neck
They were grinning politely and evenly at me.
Unsuitable they smirked. It is true

I look a stuffed turkey in a suit. Breasts
too big for the silhouette. She knew
at once that we had sex, lots of it

as if I had strolled into her diningroom
in a dirty negligee smelling gamy
smelling fishy and sporting a strawberry

on my neck. I could never charm
the mothers, although the fathers ogled
me. I was exactly what mothers had warned

their sons against. I was quicksand
I was trouble in the afternoon. I was
the alley cat you don't bring home.

I was the dirty book you don't leave out
for your mother to see. I was the center-
fold you masturbate with then discard.

Where I came from, the nights I had wandered
and survived, scared them, and where
I would go they never imagined.

Ah, what you wanted for your sons
were little ladies hatched from the eggs
of pearls like pink and silver lizards

cool, well behaved and impervious
to desire and weather alike. Mostly
that's who they married and left.

Oh, mamas, I would have been your friend.
I would have cooked for you and held you.
I might have rattled the windows

of your sorry marriages, but I would
have loved you better than you know
how to love yourselves, bitter sisters.

Mai quella giusta Portava dei dentini di perle intorno al collo/che mi sorridevano cortesi e regolari./“Non è quella giusta” ridevano compiaciuti. È vero//in tailleur sembro un tacchino ripieno. I seni/troppo grossi mi sciupano il profilo. Sgamò/al volo che facevamo sesso, e anche parecchio//neanche fossi entrata nella sala/con un lercio negligée che odora di selvatico/o di pesce, e con un succhiotto ben in vista//sul collo. Non riuscivo mai a far colpo/sulle madri, anche se a volte i padri mi facevano/gli occhi dolci. Ero proprio il tipo da cui le madri//mettono in guardia i figli. Ero sabbie mobili/Ero guai in vista. Ero il gattaccio/randagio che non ti porti mai a casa.//Ero il libro sconcio che nascondi/per paura che tua madre lo veda. Ero il paginone centrale su cui ti masturbi e che poi butti via.//Le spaventava il luogo da dove venivo,/le notti vagabonde da cui ero scampata,/non osavano immaginare dove sarei andata.//Ah, quello che volevate per i vostri figli/erano signorine schiuse da uova/di perla come lucertoline rosargento//fredde, benedicate e impermeabili/alla pioggia e al desiderio. E perlopiù/son quelle che hanno poi sposato, e lasciato//O mamme, sarei stata la vostra amica./Avrei cucinato per voi, vi avrei sostenute./Avrei potuto far tremare le finestre//dei vostri tristi matrimoni, ma vi avrei/amate più di quanto voi sappiate /amare voi stesse, mie aspre sorelle.